

Strutturazione di aree, eventi fortuiti e accertate difficoltà di gestione

Può essere concesso un contributo per la strutturazione di aree attrezzate per l'esercizio dell'attività circense a persone fisiche, enti pubblici e privati, associazioni ed istituzioni a condizione che:

- siano proprietari o abbiano la disponibilità dell'area da strutturare per almeno un decennio e per lo stesso periodo di tempo si impegnino a vincolare l'area prescelta;
- presentino un progetto dettagliato dei lavori da eseguire, completo dei relativi costi, redatto da professionista iscritto all'albo, approvato con delibera del Comune competente.

Gli esercenti circensi e di spettacolo viaggiante possono inoltre richiedere una sovvenzione per la ricostituzione di impianti danneggiati da eventi fortuiti o per accertate difficoltà di gestione a condizione che:

- siano già in possesso della licenza prevista all'art. 69 del T.U.L.P.S.¹² da almeno tre anni;
- nel caso di imprese circensi, abbiano effettuato, nel corso del biennio precedente al verificarsi dell'evento fortuito o della difficoltà di gestione, almeno 150 rappresentazioni;
- abbiano contratto, qualora l'evento fortuito consista in un incendio, una polizza di assicurazione per un massimale che copra, almeno per il 25%, il valore dell'impianto e/o delle attrezzature distrutte o danneggiate;
- le difficoltà di gestione siano obiettivamente gravi e non dipendano da cattiva amministrazione dell'esercente.

Nel 2008 sono stati assegnati 7.500 euro per sostenere un'impresa circense, con sede legale nel Lazio, che ha richiesto la sovvenzione statale per un evento fortuito¹³ che si è verificato nell'anno 2007.

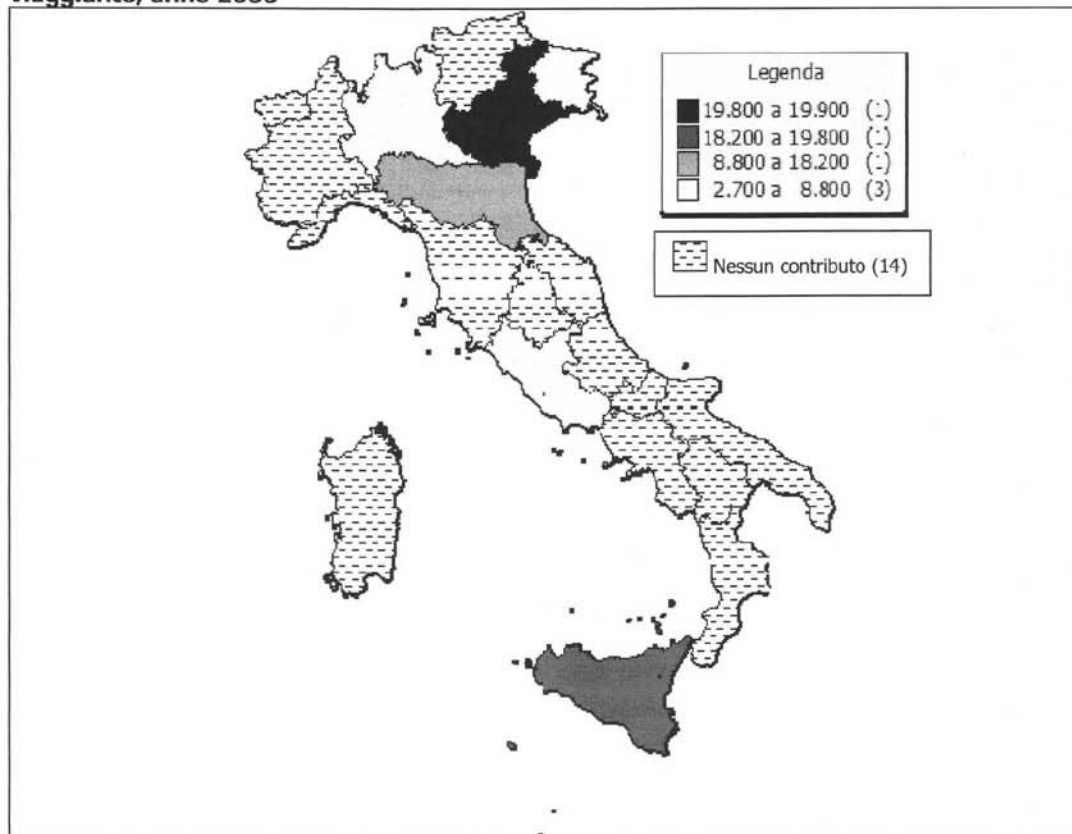
Altri 62.367 euro, stanziati nel 2008 per riparare impianti danneggiati da eventi fortuiti, sono stati distribuiti tra 10 gestori di spettacoli viaggianti.

Nella rappresentazione grafica 9 si evidenzia che sono state richieste più risorse per riparare danni causati da eventi fortuiti a gestori di giosre con sede in Veneto, Sicilia ed Emilia Romagna. Contributi tra 2.700 euro e 8.800 sono stati erogati per beneficiari del Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Lazio.

¹² L'art. 69 del T.U.L.P.S. (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza) riguarda il rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio delle attività circensi.

¹³ Poiché gli eventi fortuiti possono avvenire in qualsiasi momento dell'anno, può accadere che i contributi vengano assegnati l'anno successivo a quello in cui tali eventi si sono verificati.

Grafico 9. Distribuzione regionale dei contributi per eventi fortuiti dello spettacolo viaggiante, anno 2008



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Acquisto d'impianti e macchinari

I contributi per acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali possono essere concessi agli esercenti circensi, di attività di spettacolo viaggiante e di moto-autoacrobatiche¹⁴ che:

- siano già in possesso da almeno tre anni della licenza prevista all'art. 69 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza;
- nel caso di imprese circensi, abbiano effettuato, nel biennio precedente a quello di presentazione dell'istanza, almeno 150 rappresentazioni e si impegnino ad effettuare altrettanti 150 spettacoli nell'anno per il quale viene richiesto il contributo;
- acquistino impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali nuovi di fabbrica e non usati.

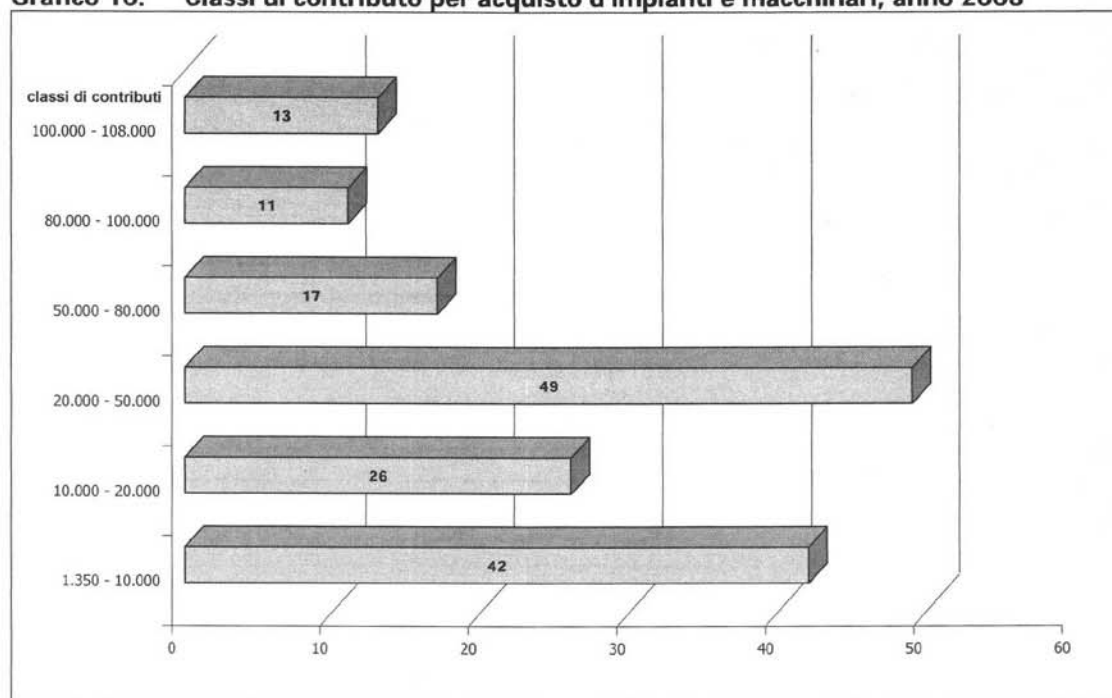
Il contributo assegnato complessivamente nel 2008 per l'acquisto di nuove attrezzature si è attestato a 5.644.379 euro, di cui 535.505 euro sono stati destinati ad esercenti circensi e 5.108.874 euro per lo spettacolo viaggiante.

È evidente che la forbice delle assegnazioni è molto ampia in quanto la sovvenzione ha la funzione di rimborso parziale per le spese di varia entità sostenute e documentate per l'acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali. I contributi stanziati, infatti, vanno da un minimo di 1.350 euro a un massimo di 108.000 euro, e dal grafico 10 si

¹⁴ L'attività degli esercenti di motoautoacrobatiche viene assimilata a quella circense unicamente al fine della concessione dei contributi.

osserva che le classi di contributi più numerose sono quelle comprese tra 20 e 50 mila euro e tra 1.350 e 10.000 euro..

Grafico 10. Classi di contributo per acquisto d'impianti e macchinari, anno 2008



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

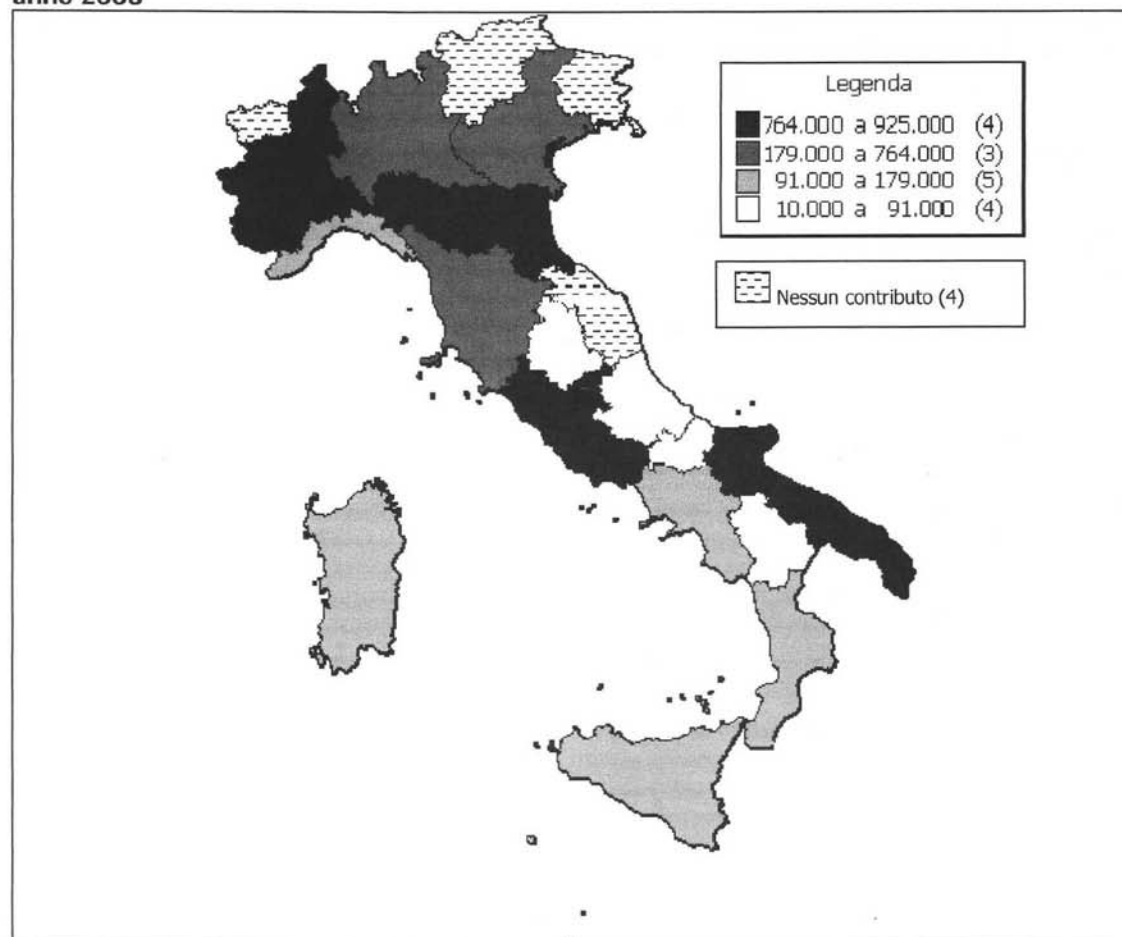
Risultano richieste più ingenti per l'acquisto di impianti e macchinari in Piemonte, Emilia Romagna, Lazio e Puglia.

Gestori di circhi e spettacolo viaggiante di Lombardia, Veneto e Toscana hanno ricevuto rispettivamente assegnazioni pari a 596.745 euro, 474.860 euro e 360.921 euro.

La classe di contributi tra 91 e 179 mila euro con 5 Regioni è la più numerosa: Liguria, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Umbria, Abruzzo, Molise e Basilicata hanno ricevuto un contributo compreso tra 10 e 91 mila euro.

Grafico 11. Distribuzione regionale dei contributi per l'acquisto d'impianti e macchinari, anno 2008



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Box 3. Normativa vigente nel 2008 per strutturazione di aree attrezzate, eventi fortuiti, accertate difficoltà di gestione, acquisto di impianti e macchinari

D.M. 20 novembre 2007

Regolamento recante criteri e modalità per l'erogazione di contributi in favore delle attività circensi e di spettacolo viaggiante, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla L. 30 aprile 1985, n. 163.

Il suddetto Regolamento disciplina l'assegnazione di contributi per i seguenti settori: all'articolo 11 **strutturazione di aree attrezzate per l'esercizio dell'attività circense**, all'articolo 12 **danni conseguenti ad evento fortuito**, all'articolo 13 **accertate difficoltà di gestione**, all'art. 14 **acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali**.

Le attività cinematografiche

Indice

- Il Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore cinematografico....
 - Fondamento normativo
 - I criteri per la concessioni di contributi alla produzione
 - I criteri di assegnazione dei contributi sugli incassi
 - I criteri di concessione di contributi alle attività promozionali
 - I criteri di finanziamento all'esercizio cinematografico
- Il 2008 in dettaglio
 - Il sostegno statale
 - Le imprese del settore cinematografico
- Il sostegno indiretto alla produzione
 - I lungometraggi
 - Le opere prime e seconde
 - I cortometraggi
 - Le sceneggiature originali .
 - Contributi alla distribuzione.
- Il sostegno diretto alla produzione
 - I premi di qualità
 - I contributi sugli incassi
 - I contributi agli autori.
- L'esercizio cinematografico
 - I contributi in conto capitale .
 - I contributi in conto interessi
- La promozione
 - Le attività di promozione
 - I progetti speciali
 - I premi alle sale d'essai .
 - Le attività all'estero
 - Le associazioni di cultura cinematografica

Indice dei grafici

- Grafico 1. Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo per il Cinema, anni 1998-2008
- Grafico 2. Distribuzione dei contributi sugli incassi per beneficiario, anno 2008
- Grafico 3. Distribuzione regionale dei contributi in conto capitale, anno 2008 ..
- Grafico 4. Distribuzione dei contributi alle attività di promozione cinematografica per regione, anno 2008
- Grafico 5. Distribuzione dei finanziamenti alla promozione per area geografica
- Grafico 6. Distribuzione regionale delle assegnazioni alle attività promozionali 2008
- Grafico 7. Distribuzione regionale dei premi assegnati alle Sale d'Essai, anno 2008

Indice delle tabelle

- Tabella 1. Parametri e punteggi per la valutazione dell'impresa produttrice
- Tabella 2. Indicatori per la valutazione discrezionale dei progetti di lungometraggio e per le opere prime e seconde
- Tabella 3. Parametri per la valutazione automatica
- Tabella 4. Scaglioni per il calcolo del contributo sugli incassi per i produttori
- Tabella 5. Criteri di valutazione delle iniziative promozionali in Italia e all'estero
- Tabella 6. Criteri e punteggi per la concessione di premi alle sale d'essai
- Tabella 7. Criteri di assegnazione del contributo alle Associazioni ed ai Circoli di Cultura Cinematografica
- Tabella 8. Criteri per la concessione dei contributi in conto interessi
- Tabella 9. Criteri per la concessione dei contributi in conto capitale
- Tabella 10. Numero di finanziamenti concessi suddivisi per settore e forma giuridica
- Tabella 11. Istanze pervenute, accolte e respinte nel 2008
- Tabella 12. Finanziamenti concessi ai lungometraggi, alle opere prime e seconde, ai cortometraggi e alle sceneggiature originali, anni 2007 e 2008 .

- Tabella 13. Lungometraggi che hanno ottenuto contributi nel 2008.
Tabella 14. Opere prime e seconde che hanno ottenuto contributi nel 2008..
Tabella 15. Cortometraggi che hanno ottenuto contributi nel 2008.
Tabella 16. Sceneggiature originali che hanno ottenuto Contributi nel 2008
Tabella 17. Distribuzione regionale dei fondi destinati direttamente alla produzione, anno 2008.
Tabella 18. Finanziamenti per i premi di qualità assegnati nel 2005 e liquidati nel 2008 .
Tabella 19. Beneficiari e titoli dei film che hanno ottenuto contributi sugli incassi, anno 2008 .
Tabella 20. Contributi agli autori per beneficiario e titolo (anno 2008)
Tabella 21. Distribuzione dei contributi alle attività di promozione per sottosettore, anni 2007-2008
- Tabella 22. Distribuzione regionale dei contributi alle attività promozionali per settore, anno 2008
- Tabella 23. Distribuzione regionale dei beneficiari e degli importi per i progetti speciali distinti tra estero ed Italia, anno 2008.
- Tabella 24. Progetti finanziati per la promozione del cinema all'estero, anno 2008.
- Tabella 25. Contributi alle Associazioni di Cultura cinematografica, anni 2007-2008 (v.a. in Euro e variazioni %)

Indice dei box

- Box 1. Normativa vigente nel 2008 per gli interventi indiretti alla produzione
Box 2. Normativa vigente nel 2008 per gli interventi diretti alla produzione..
Box 3. Normativa vigente nel 2008 per il settore dell'esercizio cinematografico.
Box 4. Normativa vigente nel 2008 per le attività di promozione cinematografica.

Il Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore cinematografico

Nelle pagine seguenti sono esposte sia in forma aggregata che nel dettaglio le attività del settore cinematografiche finanziate dal Fondo Unico per lo Spettacolo.

Nella prima parte del capitolo viene esposto l'aspetto normativo legato all'erogazione dei contributi, nella seconda parte vengono illustrati i vari sottosettori che compongono le attività cinematografiche suddivisi fra:

- Sostegno indiretto alla produzione;
- Sostegno diretto alla produzione;
- Esercizio;
- Attività di Promozione.

Fondamento normativo

Il settore cinematografico ha come fondamento normativo il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 28 (cd. "legge cinema") e i relativi undici decreti ministeriali attuativi, emanati negli ultimi quattro anni, che completano il quadro di riferimento. L'ultimo decreto è del 12 aprile 2007, inerente le "*modalità tecniche per il sostegno alla produzione ed alla distribuzione cinematografica*", entrato in vigore il 31 maggio 2007.

Il 2008 segna quindi il definitivo passaggio al nuovo sistema di sostegno statale alla produzione cinematografica: non viene più erogato un finanziamento (scompare la stipula di un mutuo con gli istituti di credito¹), ma si passa ad un contributo diretto alla produzione.

Tale contributo tuttavia non rappresenta una vera e propria assunzione di rischio da parte dell'amministrazione pubblica che, a garanzia del rientro del contributo erogato, assume una quota dei diritti di sfruttamento dell'opera filmica. Il produttore, quindi, al fine di ottenere la totale proprietà dei diritti, deve restituire l'intera somma versata dagli istituti di credito.

Il decreto contiene infine una norma transitoria, l'articolo 20, che disciplina la cartolarizzazione dei diritti di proprietà dello Stato connessi ai film finanziati con la precedente normativa, a partire dal 2004 e fino al 2006, prevedendo in una specifica tabella la quota da versare per l'estinzione del debito. Il sistema di calcolo della quota da versare per l'ottenimento del 100% dei diritti sullo sfruttamento economico dell'opera è stabilito in modo regressivo rispetto alla quantità di finanziamento già restituita. Vale a dire che se la quota di finanziamento restituito è bassa le quote di versamento saranno maggiormente alte e decrescono all'aumento di quanto versato.

Nel 2008 inoltre sono stati autorizzati dalla Commissione europea, i decreti relativi al "*tax credit*" (credito d'imposta) e "*tax shelter*" (detassazione degli utili) per i produttori cinematografici. Nel 2009 dovrebbero essere autorizzati dall'Unione Europea anche gli incentivi fiscali per la distribuzione e l'esercizio e per le imprese esterne al settore cinema che investono in film.

Rimangono invariati i criteri di erogazione del contributo che si espongono nelle pagine seguenti.

I criteri per la concessioni di contributi alla produzione

La valutazione di ogni singolo progetto candidato ad ottenere il contributo pubblico è ad opera di apposite sezioni della Commissione per la cinematografia presso la Direzione

¹ Gli istituti di credito che si occupano della gestione finanziaria del fondo per il sostegno alla produzione sono Artigiancassa Spa e Banca nazionale del Lavoro Spa, che hanno sottoscritto una convenzione triennale con il MiBAC nel 2007

generale per il cinema (art. 8 della "legge cinema" e D.M. 27.09.04 "definizione degli indicatori del criterio per il riconoscimento dell'interesse culturale dell'opera filmica e organizzazione Commissione per la cinematografia").

Per quanto attiene ai contributi alla produzione: la sezione "lungometraggi" provvede al riconoscimento dell'interesse culturale e alla definizione del sostegno assegnabile ai lungometraggi (film di autori non più esordienti di durata superiore ai 75 minuti) ed alla valutazione delle sceneggiature originali; la sezione "opere prime e seconde" provvede al riconoscimento dell'interesse culturale e alla definizione del sostegno assegnabile alle opere prime e seconde (film di autori esordienti di durata superiore a 75 minuti) ed ai cortometraggi (film di durata inferiore ai 75 minuti).

Dal 2006 un terzo dei Componenti della Commissione per la cinematografia è designato dalla Conferenza Stato-Regioni gli altri sono designati dal Ministro per i beni e le attività culturali. Nella Commissione sezione "lungometraggi" due su sei componenti sono di nomina regionale e nella sezione "opere prime e seconde" uno su quattro è stato designato dalle Regioni; ambedue le sezioni sono presiedute dal Direttore generale per il cinema, componente di diritto delle stesse. I componenti sono scelti tra esperti altamente qualificati nei vari settori delle attività cinematografiche (art. 8 legge cinema).

Ai fini della determinazione del tetto massimo di contributo concedibile sono presi in esame sia la tipologia di progetto filmico (lungometraggio art. 6 legge cinema, opera prima e seconda art. 7 legge cinema , cortometraggio art. 8 legge cinema, sviluppo di progetti tratti da sceneggiature originali art. 10 legge cinema) sia la valutazione dell'impresa produttrice (determinato in base all'art. 3 della legge cinema ed al D.M. 27.09.2004 "definizione degli indicatori e dei rispettivi valori l'iscrizione delle imprese di produzione cinematografica).

La valutazione dell'impresa produttrice viene fatta su un massimo di 100 punti:

- **40** sono parametri di **qualità** dei film già realizzati dall'impresa richiedente, nel dettaglio i parametri di qualità dei film realizzati negli ultimi cinque anno sono misurati attraverso la partecipazione a festival e al conseguimento di premi (rispettivamente 15 e 25 punti);
- **30** si riferiscono alla **stabilità dell'impresa produttrice**, e vengono commisurati in funzione dell'attività (7,5 punti), del numero di film prodotti nell'ultimo quinquennio (7,5 punti), del capitale sociale dell'impresa (5 punti) e in base alla restituzione dei finanziamenti erogati (10 punti);
- **30** alla **capacità commerciale** dimostrata, assegnati in relazione al successo da botteghino che hanno ricevuto le precedenti produzioni; in particolare, 15 punti valutati in funzione del box office medio, 10 punti in base al box office totale e 5 punti sono assegnati in funzione delle vendite all'estero.

La tabella seguente riassume i criteri qualitativi con i quali vengono attribuiti i punteggi per la valutazione delle imprese produttrici.

Le attività cinematografiche

Tabella 1. Parametri e punteggi per la valutazione dell'impresa produttrice

Parametri	Valore soglia	Punti
Qualità dei film realizzati negli ultimi cinque anni		40
Partecipazione a festival e alle cinque di premi negli ultimi 5 anni	Festival: Venezia, Cannes, Berlino, Locarno, Montreal, Sundance film festival; Partecipazione a cinque "miglior film", "miglior regia", "miglior sceneggiatura originale", "miglior opera prima" e "miglior produttore", ovvero premi vinti nelle medesime categorie, per Academy Awards (Oscar), David di Donatello, Nastri d'Argento, Golden Globes.	15
Premi principali vinti negli ultimi 10 anni		25
Stabilità dell'impresa		30
Numero di anni attività (dal primo film prodotto)	Cinque o più anni	7,5
Numero di film prodotti e usciti in sala ultimi 5 anni	Per la stessa impresa (o l'amministratore o socio che, in altra impresa, abbia ricoperto il ruolo di produttore, ovvero di amministratore delegato o direttore generale per le S.p.a.): tre o più film negli ultimi 5 anni, ovvero sette film dalla costituzione dell'impresa.	7,5
Ammontare capitale sociale	Pari o superiore a 50.000 euro	5
Restituzione finanziamenti già erogati – quota produttore	Restituiti per intero (punteggio attribuito anche all'impresa che non ha mai chiesto o ottenuto finanziamenti garantiti dallo Stato)	10
Capacità commerciale dimostrata		30
Box office medio	Superiore a 500.000 euro	15
Box office totale	Superiore a 2.500.000 di euro	10
Vendite all'estero	In più di 10 paesi, ovvero la società ha complessivamente venduto i propri prodotti in almeno 10 paesi diversi	5

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

La valutazione del progetto filmico, secondo la legge suindicata le Commissioni per il riconoscimento dell'interesse culturale sezione "opere prime e seconde " e sezione "lungometraggi" valutano il progetto mediante apposita istruttoria con audizione del regista e di un rappresentante dell'impresa di produzione. La valutazione è anch'essa operata su un massimo di 100 punti (un progetto filmico per essere ritenuto sufficiente deve conseguire almeno 60 punti).

Essa avviene sulla base dei criteri indicati dall'art. 8 comma 2 della legge cinema (la qualità artistica, la qualità tecnica, la coerenza delle componenti artistiche e di produzione con il progetto filmico) cosiddetta valutazione discrezionale. Il peso della valutazione discrezionale è differente per le opere prime e seconde e per lungometraggi.

Come premesso le opere filmiche sono valutate attraverso tre criteri:

- A. Valutazione del Soggetto e della Sceneggiatura;
- B. Valore delle componenti tecniche e tecnologiche;
- C. Qualità, completezza e realizzabilità del progetto produttivo.

Per i lungometraggi (film di autori non più esordienti) al massimo 35 punti sono assegnati in base al valore del soggetto e della sceneggiatura, un massimo di 10 punti sono assegnati in funzione del valore delle componenti tecniche e tecnologiche mentre al massimo 15 punti sono assegnati in funzione della qualità, completezza e realizzabilità del progetto produttivo. Una parte del punteggio complessivo è determinata oltre che con i tre parametri di valutazione discrezionale anche con indicatori automatici non discrezionali, come previsto dall'art. 8, comma 2 lett. d), della "legge cinema"(massimo 40 punti su 100) relativi alla qualità dell'apporto artistico del regista e dello sceneggiatore, nonché alla valutazione del trattamento o della sceneggiatura (vedo tabella 3).

Ciò significa che nel giudizio riferito ai lungometraggi sino a 60 punti sono attribuibili su base discrezionale, gli altri 40 punti sono attribuibili con automatismi.

Per quanto riguarda le opere prime e seconde, poiché non sono soggette ad automatismi, il valore dei punteggi è assegnato per un massimo di 58 punti in base al valore del soggetto e della sceneggiatura, per un massimo di 17 punti al valore delle componenti tecnologiche e tecniche, per un massimo di 25 punti in base alla qualità completezza e realizzabilità del progetto produttivo.

La tabella seguente riepiloga i punteggi per ogni singola voce.

Tabella 2. Indicatori per la valutazione discrezionale dei progetti di lungometraggio e per le opere prime e seconde

	Lungometraggi	Opere prime e seconde
A) Valore del soggetto e sceneggiatura	Max 35 punti, min. 21 punti • Originalità dell'idea • Rilevanza del soggetto • Qualità del soggetto • Rilevanza artistica • Rilevanza spettacolare • Rilevanza socio-culturale • Qualità della scrittura • Qualità e originalità della struttura narrativa • Qualità e originalità dei personaggi • Qualità dei dialoghi • Coerenza tra le componenti (idea, struttura, personaggi, dialoghi, ecc.) • Innovazione con riferimento ai generi cinematografici • Qualità del linguaggio cinematografico, anche con riferimento a nuovi linguaggi	Max 58 punti, min. 35 punti • Originalità dell'idea • Rilevanza del soggetto • Qualità del soggetto • Rilevanza artistica • Rilevanza spettacolare • Rilevanza socio-culturale • Qualità della scrittura • Qualità e originalità della struttura narrativa • Qualità e originalità dei personaggi • Qualità dei dialoghi • Coerenza tra le componenti (idea, struttura, personaggi, dialoghi, ecc.) • Innovazione con riferimento ai generi cinematografici • Qualità del linguaggio cinematografico, anche con riferimento a nuovi linguaggi • Valutazione, con riferimento alla realizzazione della sceneggiatura, del curriculum del regista sia in relazione alla frequentazione di scuole di cinema (ad esempio Centro Sperimentale di Cinema) sia in relazione ad esperienze nel settore (ad es. assistente alla regia) o alla realizzazione di cortometraggi e altre opere audiovisive. Se l'autore è all'opera seconda, verrà valutata l'opera prima.
B) Valore delle componenti tecniche e tecnologiche	Max 10 punti, min. 6 punti • Valutazione del curriculum della squadra tecnica (fotografia, scenografia, costumi, montaggio, fonico, effetti speciali, musiche) • Teatri di posa • Stabilimenti di sviluppo e stampa • Mezzi tecnici • Utilizzo nuove tecnologie (digitale e alta definizione)	Max 17 punti, min. 10 punti • Valutazione del curriculum della squadra tecnica (fotografia, scenografia, costumi, montaggio, fonico, effetti speciali, musiche) sempre in relazione alla realizzabilità del progetto e con riferimento, nel caso si trattasse di esordienti, alla frequentazione di scuole di cinema (ad esempio Centro Sperimentale di Cinematografia) o alla partecipazione alla realizzazione di altre opere cinematografiche o audiovisive • Utilizzo nuove tecnologie (digitale e alta definizione).
C) Qualità, completezza e realizzabilità del progetto produttivo	Max 15 punti, min. 9 punti. • Proporzionalità, coerenza e congruità delle componenti artistiche e tecniche con il progetto • Coerenza e congruità dell'intero piano produttivo (preventivo di costo, piano di lavorazione e preventivo economico e finanziario) con il progetto • Potenzialità di adeguata collocazione e diffusione sul mercato nazionale ed internazionale • Capacità di sviluppare progetti di coproduzione europea e/o internazionale.	Max 25 punti, min. 15 punti • Proporzionalità, coerenza e congruità delle componenti artistiche e tecniche con il progetto • Coerenza e congruità dell'intero piano produttivo (preventivo di costo, piano di lavorazione e preventivo economico e finanziario) con il progetto.
D) Automatismo	Max 40 punti • Valutazione della qualità dell'apporto artistico del regista e dello sceneggiatore	
Totale	100 punti	100 punti

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Si evidenzia che per soddisfare il requisito di almeno sufficiente i progetti devono riportare un punteggio minimo per ogni criterio A), B), C).

Si rappresenta in particolare che nel giudizio complessivo dei Lungometraggi anche in presenza di un punteggio automatico elevato e di un punteggio complessivo pari o superiore a 60 punti, il progetto non può essere comunque riconosciuto di interesse culturale se non raggiunge la sufficienza anche in uno solo dei tre criteri di valutazione discrezionale.

La legge ed in particolare il decreto attuativo (D. M. 27 settembre 2004 "definizione degli indicatori del criterio per il riconoscimento dell'interesse culturale dell'opera filmica e organizzazione Commissione per la cinematografia") indicano i criteri di valutazione automatica in funzione della tipologia di lungometraggi: lungometraggi, lungometraggi a

contenuto documentaristico e lungometraggio di animazione. Con riguardo ai criteri di valutazione:

- si valuta l'apporto artistico del regista assegnando complessivamente il 70% del punteggio complessivo;
- la qualità dello sceneggiatore rappresenta il 20%;
- Il restante 10% è riservato al trattamento ed alla sceneggiatura.

Vengono presi in considerazione i *curricula* degli artisti coinvolti, i in particolare viene valutato il regista e lo sceneggiatore. I parametri di misura prendono in considerazione la vincita di premi e le candidature come finalista a premi. Sono titoli di maggior punteggio anche gli attori coinvolti nel progetto qualora questi abbiano vinto premi di particolare rilievo e siano stati scelti direttamente dal regista.

Infine 10 punti sono assegnati ai film tratti da opere letterarie, a sceneggiature originali o rivolte a ragazzi.

La tabella seguente riepiloga i parametri e i punteggi per ogni singola categoria di lungometraggio².

Tabella 3. Parametri per la valutazione automatica

Parametri	Lungometraggi		Documentari		Animazione	
	Valore	Punti	Valore	Punti	Valore	Punti
Apporto artistico del regista		70		70		70
Premi vinti dal regista per regia o miglior film	1	20	1	45	1	40
Partecipazione di film diretti dal regista a festival o candidature come finalisti a premi per la regia o per il miglior film.	1	10	1	25	1	20
Numero di film diretti dal regista con box office superiore a 800 mila euro negli ultimi 10 anni (almeno 2 film)	2	10			2	10
Premi vinti per recitazione attori principali scelti dal regista	1	20				
Candidature come finalisti per la recitazione del cast degli attori principali scelti dal regista	1	10				
Sceneggiatore		20		20		20
Premi vinti dallo sceneggiatore per la sceneggiatura	1	15	1	15	1	15
Candidatura dello sceneggiatore come finalista in premi per la sceneggiatura	1	5	1	5	1	5
Trattamento e sceneggiatura		10		10		10
Sceneggiatura tratta da opera letteraria	SI	5	SI	5	SI	5
Sceneggiature originali o destinate a realizzare film per ragazzi	SI	5	SI	5	SI	5

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

I criteri di assegnazione dei contributi sugli incassi

L'assegnazione di contributi sugli incassi si riferisce al conferimento di premi in denaro ai produttori sulla base degli incassi ottenuti dal film. La raccolta dei dati relativi agli incassi è affidata alla Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) che riceve un compenso dello 0,96% comprensivo di IVA su ogni singolo premio. L'arco temporale delle rilevazioni copre 18 mesi dall'uscita del film in sala.

Il calcolo del contributo è effettuato secondo gli scaglioni presentati nella tabella che segue.

Tabella 4. Scaglioni per il calcolo del contributo sugli incassi per i produttori

Incassi	Percentuale di contributo
Da 1 a 2.600.00 euro	25%
Da 2.600.001 a 5.200.000 euro	20%
Da 5.200.001 a 10.329.137 euro	10%
Da 10.329.138 a 20.700.000 euro	7%

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

² Il punteggio calcolato è poi riparametrato al 40% ed aggiunto al punteggio di valutazione discrezionale per determinare il punteggio complessivo di valutazione del lungometraggio

I criteri di concessione di contributi alle attività promozionali

Il finanziamento delle attività promozionali si distingue in quattro categorie: 1) finanziamento alle attività di promozione in Italia ed all'estero; 2) finanziamento di attività di promozione alle sale d'essai e alle sale ecclesiali o religiose attraverso l'erogazione di premi agli esercenti delle sale da loro gestite che programmino un numero significativo di film qualificati come d'essai; 3) finanziamento dei Progetti Speciali particolarmente rilevanti, approvati direttamente dal Ministro per i Beni e Attività Culturali e comunicati per una presa d'atto alla Commissione Cinema.; 4) finanziamento alle associazioni nazionali riconosciute e ai cinecircoli di cultura cinematografica.

- 1) Le attività di promozione in Italia ed all'estero, con contributi erogati ad enti ed associazioni senza scopo di lucro che operino stabilmente nel promuovere festival, rassegne, premi, attività di conservazione o diffusione del patrimonio culturale cinematografico, sottoposti al giudizio della commissione per la cinematografia che deve valutare le iniziative sia sulle indicazioni del programma triennale predisposto dalla Consulta Territoriale (D.M. 15.aprile 2008), sia secondo i criteri riassunti nello schema che segue.

Tabella 5. Criteri di valutazione delle iniziative promozionali in Italia e all'estero

Criteri generali	Criteri specifici
rilevanza dell'iniziativa nella sua globalità	- Le iniziative editoriali saranno considerate la tradizione, frequenza, tiratura, distribuzione in Italia ed all'estero, la rilevanza divulgativa e tecnica - Le iniziative di conservazione sarà considerata la consistenza del patrimonio audiovisivo, archivistico e bibliotecario
riconoscimento e sostegno anche finanziario di privati e/o enti locali e/o Stati esteri e/o organismi europei ed internazionali	
consistenza della struttura organizzativa in relazione all'iniziativa proposta	
tradizione culturale e cinematografica dell'iniziativa	
tradizione culturale e cinematografica dell'ente promotore	
capacità di promuovere la cultura cinematografica e/o il prodotto cinematografico in aree scarsamente servite	

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

- 2) Per le sale d'essai, i punteggi per la concessione di premi sono evidenziati nella tabella seguente.

Tabella 6. Criteri e punteggi per la concessione di premi alle sale d'essai

Criterio	Punti
Per ogni giornata di programmazione di film d'essai	1
Per ogni 3 giornate di programmazione di cortometraggi	1
Per ogni giornata di programmazione di lungometraggi o cortometraggi di interesse culturale o di film d'essai prodotti in Paesi dell'Unione europea	1
Per ogni giornata di programmazione di film d'essai in lingua straniera originale o di documentari fino ad un massimo di 200 punti	2
Per ogni giornata di programmazione di cortometraggi di interesse culturale, fino ad un massimo di 200 punti	5
Per ogni giornata di programmazione di cortometraggi di produzione nazionale, fino ad un massimo di 200 punti	2
Per ogni scaglione di giornate di programmazione di film d'essai e cortometraggi di interesse culturale nazionale pari al 5 per cento oltre la quota prevista per legge, fino ad un massimo di 60 punti	10
Sala ubicata in comune con meno di 40.000 abitanti	40
Sala ubicata in comuni con popolazione tra 40.000 e 150.000 abitanti od in zone urbane periferiche di comuni con più di 150.000 abitanti	20
Iniziative collaterali svolte dall'esercente: stampa e divulgazione di riviste e materiale informativo; attività per le scuole; serate-evento con autori e attori dei film programmati; attività promozionali e di sostegno del cinema d'essai; programmazione d'essai nel periodo estivo	Max 30

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

- 3) I progetti speciali, sono iniziative che hanno carattere straordinario e di particolare rilevanza. Il Ministro per i Beni e le Attività Culturali agisce con un ampio margine di autonomia, invitando istituzioni pubbliche e private a realizzare, anche per conto dell'amministrazione stessa, progetti di particolare rilievo intervenendo con un sostegno finanziario che può arrivare a coprire la totalità dei costi ammissibili.
- 4) Le associazioni e i circoli di cultura cinematografica ottengono un finanziamento per le attività istituzionali suddiviso in due filoni:
- 50% è determinato in funzione della struttura dell'ente;
 - 50% è determinato in funzione del programma culturale svolto nell'anno precedente.

Lo schema seguente evidenzia i criteri di attribuzione dei contributi.

Tabella 7. Criteri di assegnazione del contributo alle Associazioni ed ai Circoli di Cultura Cinematografica

	Criterio	Punti
Quota struttura	Numero di circoli presenti nelle regioni: Calabria, Emilia Romagna, Marche, Piemonte, Sardegna, Sicilia e Veneto in relazione al numero di abitanti	1
	Numero di circoli presenti nelle regioni: Abruzzo, Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta in relazione al numero di abitanti	2
	Numero di circoli presenti nelle regioni: Molise e Umbria in relazione al numero di abitanti	3
Quota programma	Percentuale di film italiani o europei programmati; Frequenza delle proiezioni; Politiche di incentivazione del pubblico; Programmazione in zone poco servite dal circuito commerciale; Attività varie di diffusione della cultura cinematografica; Qualità e quantità di eventuali pubblicazioni; Progetti organizzati in comune tra le associazioni.	

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Le associazioni di cultura cinematografica sono esonerate dall'obbligo di copertura parziale delle spese previste in bilancio.

I criteri di finanziamento all'esercizio cinematografico

Il sistema dell'esercizio cinematografico viene finanziato per mezzo di mutui concessi per la ristrutturazione di sale esistenti, nonché per la nuova costruzione di sale cinematografiche o multisala.

La normativa prevede un ruolo attivo delle amministrazioni regionali nella definizione della concessione per l'apertura di sale sul territorio; tuttavia non tutte le regioni hanno aggiornato la propria normativa rispetto a quanto detto dal decreto legge del 2004.

I criteri per la concessione di contributi alle sale sono suddivisi in due categorie: in conto interessi e in conto capitale.

Per tali contributi si tengono in considerazione le caratteristiche degli investimenti da realizzare secondo i seguenti criteri:

- a) realizzazione o ripristino di sale cinematografiche in comuni che ne siano sprovvisti e che confinano con comuni anch'essi privi di sale;
- b) trasformazione in multisala di sale cinematografiche ubicate in centri cittadini nei comuni con popolazione non inferiore a 20.000 abitanti;
- c) interventi di installazione, ristrutturazione e rinnovo delle apparecchiature, degli impianti e dei servizi accessori alle sale per sale cinematografiche ubicate in comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti.

Relativamente ai contributi in conto interessi, i criteri sono riassunti nella tabella che segue.

Tabella 8. Criteri per la concessione dei contributi in conto interessi

Tipo di sala	Capienza	Importo base	Importo incrementale	Costo massimo ammissibile*
di nuova edificazione	150 posti	800.000		1.550.000
di nuova edificazione	Maggiore di 150 posti	800.000	130.000**	1.550.000
Ripristino di sale non più in esercizio		320.000	60.000**	930.000
Realizzazione di multisala		1.370.000	440.000***	6.200.000
Adeguamento strutturale di sale esistenti	Non inferiore a 100 posti	340.000	80.000**	675.000

* In caso di acquisto dell'immobile o dell'area nei primi tre casi l'importo può essere aumentato del 20%, in caso in cui si edificino nuove sale o si adeguino le strutture adibendole a sale polivalenti, il costo massimo ammissibile può essere aumentato del 15%

** per ogni 100 posti o frazione non inferiore a 50 posti

*** per ogni ulteriore sala

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

I contributi in conto capitale sono graduati a seconda del numero di schermi che si realizzano e oscillano tra un contributo minimo di 13.000 euro ed un massimo variabile tra i 130.000 e i 450.000 euro secondo lo schema rappresentato nella seguente tabella.

Tabella 9. Criteri per la concessione dei contributi in conto capitale

Tipo di sala	Importo minimo	Importo massimo delle opere
1 schermo	13.000	130.000
2 schermi	13.000	250.000
3 schermi	13.000	350.000
4 schermi	13.000	420.000
5 o più schermi	13.000	450.000

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

II 2008 in dettaglio

Nelle pagine successive verranno analizzati in forma singola e in aggregato i dati relativi ai finanziamenti 2008 per i servizi cinema, nello specifico si fa riferimento a:

1. **Produzione** che si divide in:
 - Sostegno indiretto: il finanziamento per i lungometraggi, le opere prime e seconde, i cortometraggi e le sceneggiature originali;
 - Sostegno diretto: che comprende i premi di qualità, i contributi sugli incassi e i contributi agli autori;
2. **Esercizio**, che eroga contributi in Conto Capitale e in Conto Interessi;
3. **Promozione**, che si divide in Promozione in Italia, contributi per le Sale d'Essai, la Promozione all'Estero, contributi alle Associazioni di Cultura Cinematografica, i Progetti Speciali ed gli Enti.

Il sostegno statale

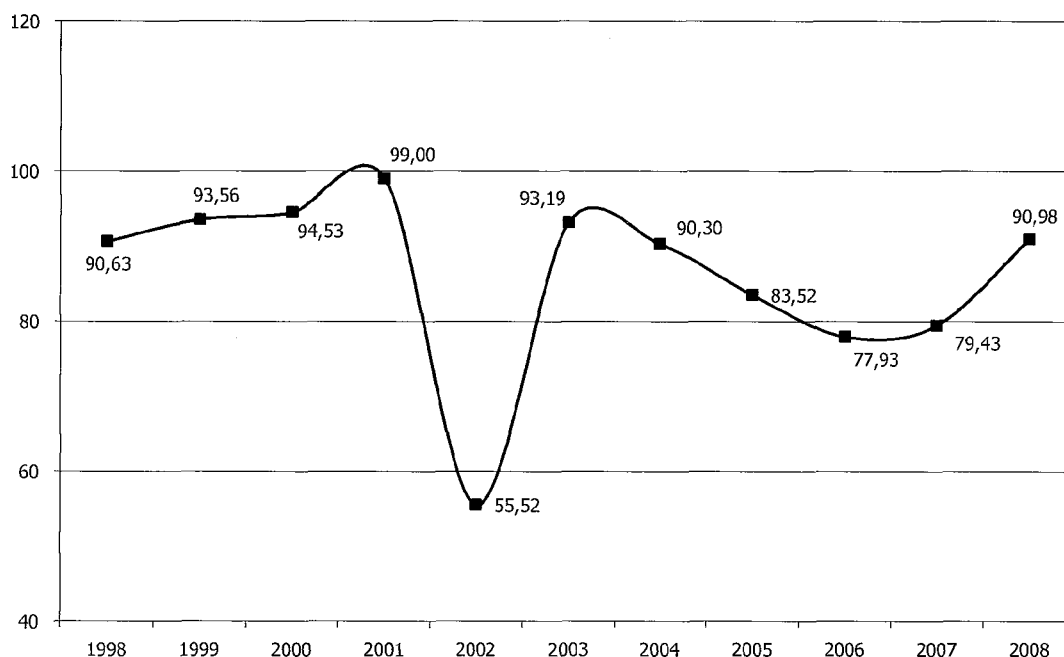
Al comparto cinematografico per il 2008 è stato destinato il 19,5% (aliquota di riparto) dello stanziamento iniziale del Fondo Unico per lo Spettacolo per un importo pari a 88.986.122,00 euro che, con l'integrazione di 2 milioni di euro, operata con il Decreto Ministeriale 26 settembre del 2008, ha raggiunto la cifra finale di **90.986.122,00** euro.

Il grafico 1 mostra l'evoluzione del Fus per il cinema dal 1998 al 2008, si nota un andamento altalenante che passa da un picco massimo del 2001 con 99 milioni di euro per arrivare al minimo di 55,5 milioni di euro del 2002. Dal 2003, dove è tornato a superare i 90 milioni di euro, il fondo è gradualmente diminuito fino ad arrivare, nel 2006, a quasi 78 milioni di euro.

Rispetto al 2007, dove sono stati assegnati 79,4 milioni di euro, il fondo è aumentato del 14,5% attestandosi sui quasi 91 milioni di euro. E' da notare che lo stanziamento finale per il 2008 è quasi lo stesso erogato nel 1998, quindi anche se rispetto agli ultimi anni ha subito un'inversione di tendenza, nel complesso degli ultimi dieci anni non ha subito variazioni

significative. Quindi, con il graduale aumento dell'inflazione e il cambio da lire ad euro operato nel 2002, lo stanziamento per il cinema ha subito una generale diminuzione.

Grafico 1. Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo per il Cinema, anni 1998-2008



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati ISTAT e Direzione Generale per il Cinema

Le imprese del settore cinematografico

Le tipologie di impresa maggiormente presenti del settore cinematografico sono sicuramente le Società a Responsabilità Limitata che ricoprono il 27,7% del totale di enti finanziati, questo dato è indice della piccola dimensione di impresa presente in Italia e della bassa capitalizzazione del settore.

Seguono come tipologia di impresa le Associazioni con il 18,8% e gli Enti Religiosi che con 196 beneficiari si attestano al 15,3%, questi ultimi ricevono finanziamenti per la maggior parte legati al sottosettore delle sale d'essai.

Le meno rappresentate all'interno del settore Cinema sono invece i Consorzi con un solo beneficiario e i Comitati (solo 3 enti).

Per quanto riguarda invece l'importo ricevuto, le imprese maggiormente sovvenzionate sono le Fondazioni con 22 milioni di euro, il 26,3% del totale. Anche se il numero dei beneficiari è molto ridotto, 30 unità, la somma degli importi raggiunge questa cifra grazie a 2 fondazioni che raccolgono la maggior parte dei capitali e cioè La Biennale di Venezia con 7,5 milioni di euro (di cui 3 milioni extra-Fus), ed il Centro Sperimentale di Cinematografia con 11 milioni di euro.

Seguono le Spa che ricevono quasi 22 milioni di euro per 55 beneficiari, anche qui il dato è catalizzato da Cinecittà Holding che riceve più di 8 milioni di euro.

Per quanto riguarda le Srl ricevono il 22,5% del totale erogato, il dato si ricollega al numero dei destinatari di contributo (356).